

## Campionati Italiani under 26

### LA GARA A COPPIE

Riccione, 8-9 aprile 2009

Giuliano De Angelis

Sono 96 in tutto le coppie che hanno risposto all'appello di questa terza edizione del Campionato Under 26. Esattamente come la passata stagione, quando s'era assistito al decollo della manifestazione, dopo le 72 del primo anno. Quasi duecento bridgisti in erba, dunque, peraltro diversamente distribuiti rispetto al 2008: 74 in corsa nella competizione denominata "Assoluti"; 44 nei CAS e ancora 74 fra gli "Esordienti". Sono diminuiti i secondi, ma sono cresciute le new entry. Infatti, affacciandomi nel salone del secondo piano, vedo tanti visi che non mi dicono niente; molti mi impressionano per l'aspetto infantile. Mentre al primo piano, che ospita "Assoluti" e CAS, mi sono familiari un po' tutti, almeno di vista.

Una volta controllate le provenienze, emergerà che Roma da sola rappresenta quasi un quarto dei presenti; ma non è una sorpresa. Dalla Liguria sono venuti, come al solito, in tanti; ma questa volta anche dal Piemonte e dalla Lombardia. Tutto sommato scarse le presenze emiliane e toscane mentre si può giudicare eccezionale l'afflusso di marchigiani, umbri e abruzzesi. Nutrite anche le pattuglie arrivate dalla Sicilia e soprattutto dalla Sardegna; e c'è da scommettere che non sono venuti qui a fare le comparse.



Esordienti 1° Classificati  
Pruna - Racca

Da due anni a questa parte la competizione è divisa, come abbiamo visto, in tre categorie, in base ad una serie di parametri che, almeno in linea di principio, tengono conto dell'esperienza agonistica, del tasso tecnico e di non so quali altri fattori che, in sede pratica, sono soltanto nella testa di Bertotto. Se le etichette definiscono eloquentemente "Assoluti" ed "Esordienti", i ragazzi dei CAS sono coloro che frequentano i Centri di Avviamento allo Sport, dopo esser stati svezzati nel "Bridge a Scuola".

Si giocano tre turni di gara, mercoledì sera, giovedì mattina e pomeriggio. Vi racconterò le fasi finali degli Assoluti, mentre degli altri mi limiterò a un ragguglio sintetico intorno agli esiti, a cominciare dagli Esordienti.

Suppongo che in cuor loro gli (altri) istruttori comincino a chiedersi quale sia il segreto di Ga-

vino Zedda nello scoprire e valorizzare tanti e così giovani talenti. Venivano dalla "Rosa dei Venti" di Cagliari i vincitori della passata edizione, dallo stesso capoluogo sardo vengono oggi Alessandro Pruna e Alberto Racca. Frequentano il liceo scientifico e giocano da poco più di un anno. Hanno preceduto di stretta misura Enrico Garrone e Gianpaolo Suppa, torinesi, ormai universitari. Distanziati gli altri; per la terza piazza l'hanno spuntata altri due piemontesi, Stefania Ferraresi e Luca Ogliaro, del Circolo di Alessandria.

Tra i CAS la coppia Carbone-Lo Giacco aveva messo a segno la stessa, identica percentuale nei primi due turni, un ragguardevole 65,56%. Che non era stato però sufficiente per assicurare loro il comando della classifica provvisoria; anzi, quel che i due livornesi non potevano immaginare era di essere



CAS 1° Classificati  
Lanzuisi - Pompili

staccati dalla testa di quasi sette punti percentuali! Infatti Pompili-Lanzuisi del CAS Lazio avevano fatto strike per due volte di seguito e potevano affrontare la sessione finale dall'alto del loro 72%. Il terzo e decisivo turno non cambiava la situazione: le due coppie sopra nominate tagliavano il traguardo nell'ordine, precedendo i fratelli Andrea e Federica Torti (Concorezzo - MI).



Assoluti 1° Classificati  
Di Franco - Manno

Fra i più esperti, dopo la prima serie di board, spiccava inaspettatamente in testa, con quasi il 70%, la coppia Margara-Milano; che nel secondo turno, però, non riusciva a fare neppure la media e scivolava nelle posizioni di rincalzo. Alle loro spalle erano già in agguato Di Franco-Manno e Montanari-Paparo che, approfittando del passo falso dei due savonesi, si installavano in cima alla graduatoria. In effetti, la prestazione più brillante della seconda sessione era appannaggio di Botta-Mistretta (Eugenio) che dalla palude della mezza classifica risalivano al quinto posto grazie ad un vigoroso 68%. Un po' attardati Delle Cave-Chavarria (settimi) e Fruscoloni-Trimarchi (noni).

Due allievi di Marina Causa, Bellini-Costa, che praticano il nostro gioco da un anno o poco più, occupavano per il momento la quarta posizione: avrebbero tenuto?

E andiamo dunque a vedere più da vicino che cosa è successo nelle 18 smazzate di finale. Massimiliano Di Franco (in arte Max) e Andrea Manno, sistemati in NS al tavolo I in virtù della loro leadership provvisoria, si debbono confrontare subito con Giorgia Botta ed Eugenio Mistretta. Il clima si fa subito caldo quando, al termine della seguente licita, Eugenio chiede l'intervento dell'arbitro (leggi Bernardo Biondo):

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Botta</i>	<i>Di Franco</i>	<i>Mistretta</i>	<i>Manno</i>
---	2 C	2 P	3 Q
3 C	4 Q	4 P	Passo
Passo	5 F	Contro	5 C
Contro	Fine		

Da quanto aveva ascoltato Eugenio crede di poter dedurre che l'attacco più efficace sia atout e depone a terra la sua unica carta di cuori. Per pentirsi appena scende il morto (board I, dich. Nord, tutti in prima):

	5 3	
	D 8 7 6 4 3	
	A R 8 6	
	F	
10 8 7		R D F 9 6 2
A R 5		10
4 3		F 10 9 2
A 10 7 6 2		5 3
	A 4	
	F 9 2	
	D 7 5	
	R D 9 8 4	

E' successo che il 3 Q di Andrea voleva essere un trasfer invitante mentre Max l'ha preso per naturale. Bernardo arriva al tavolo, da un'occhiata alle carte di questo e di quello e sollecita ovviamente a concludere, riservandosi una decisione una volta esauriti i giochi.

Giorgia prende con un onore e ribatte quadri (ci sarebbe stato ancora tempo per anticipare picche). Ratto, Max prende e avanza fiori: la picche perdente ha trovato ormai la sua collocazione e la coppia NS se la cava con un modesto un down. Non siete curiosi di conoscere quale sia stato l'esito del reclamo? Le ragioni di Eugenio hanno trovato ascolto e il risultato è stato cambiato in un due down, che è risultato un quasi top per la linea orizzontale. 100 o 300 che siano, il punto è un altro: EO non hanno manche! Le due linee non hanno modo di andare oltre le nove levée nel loro nobile.

Il giocatore in Est, infatti, non ha problemi con i semi rotondi, ma oltre all'Asso di atout, è destinato a perdere tre quadri. A meno che i difensori non combinino qualche pasticcio nel seme rosso o trascurino di anticipare due giri di picche.

Si aggiunga che solo due coppie hanno domandato la manche nel seme nero (e una l'ha pure realizzata...). Di contro, ci sono state quattro Nord a cui è stato permesso di mettere insieme dieci levée per 4 Cuori (lisci o) contratti e fatti.

Trasferiamoci al board 5 (dich. Nord, NS in zona):

	A D 6 5 2	
	7	
	R 6	
	9 8 7 6 4	
9 8 7 4		3
F 9 8 3		R D 6 5
A D 2		F 10 9 8 5
R D		A 5 2
	R F 10	
	A 10 4 2	
	7 4 3	
	F 10 3	

Le operazioni dichiarative al tavolo I vedono la coppia in NS pervenire ad un onesto contratto:

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Di Franco</i>		<i>Manno</i>
---	Passo	Passo	Passo
1 Q	1 P	Contro	2 P
Passo	Passo	3 Q	Passo
Passo	3 P	Fine	

Cuori per l'Asso e fiori; cuori taglio e ancora fiori; Asso di quadri e quadri al Re. Terzo giro di fiori e Max conclude elegantemente a tagli incrociati alti. I giocatori sulla linea EO hanno dimenticato, in primis, di chiamare la manche a cuori, che si realizza nonostante la cattiva divisione delle atout. In secondo luogo, di battere il contratto (un down), obiettivo che avrebbero potuto realizzare o muovendo sempre atout o, come nel caso, ribattendo sempre cuori. Invece, la strategia mista – come al solito – è riuscita infruttuosa.

Board 8 (dich. Ovest, tutti in prima).

	A D 10 8 7 5 4	
	A 8 5 4	
	F	
	10	
F 9 3 2		R 6
3		R F 6 2
R 8 6 2		A 9 7
A D 6 4		F 8 7 5
	---	
	D 10 9 7	
	D 10 5 4 3	
	R 9 3 2	

Questa volta Manno dimostra di non aver gradito la licita del partner:

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Di Franco</i>		<i>Manno</i>
Passo	1 P	Contro	Passo
2 F	2 P	Passo	Passo
3 Q	3 P	Fine	

L'insistenza di Max nel nominare le picche procura una certa agitazione in Andrea che, esposte le sue carte, si alza dal tavolo, probabilmente per evitare di esprimere il suo disappunto (eufemismo). Aggiungi che Max non individua la figura delle atout e paga un due down che vale qualcosa sotto la media. In effetti, diverse coppie hanno fatto di peggio, pretendendo addirittura 4 P; tanto che l'un down sarebbe valso qualcosa sopra la media.

Quel che succede, di lì a poco, con le stesse carte, a Montanari-Paparo è nettamente più deprimente:

Ovest	Nord	Est	Sud
		<i>Montanari</i>	
<i>Paparo</i>			
Passo	1 P	Contro	Passo
1 SA	2 P	Passo	Passo
Contro	Fine		

L'attacco è fiori per la Dama e cuori: fin qui tutto bene. Il giocatore, in presa con l'Asso, avanza il Fante di quadri che... Matteo liscia! Ahimé, la frittata è fatta! Aldo rimette picche per il 10 e il Re; Re di cuori e cuori taglio; ma la difesa non dispone più del secondo e decisivo taglio nel seme rosso. Uno zero (condiviso) per il duo bolognese-fiorentino che peserà non poco sulla loro classifica finale.

I due leader della graduatoria si scontrano subito dopo (board 11, dich. Sud, tutti in prima):

	F	
	10 6 5 3	
	D 4 3	
	10 9 8 5 3	
A 10 9 8 4 2		D 6 5 3
A 9		R F 8 2
9 8 7		R F 6 5
R F		6
	R 7	
	D 7 4	
	A 10 2	
	A D 7 4 2	

Paparo, in Ovest, manovra un delicato 4 P: attacco 10 di fiori e fiori (Andrea comincia ad avere difficoltà a rinviare con quel morto alla sua destra...). Asso di picche, deludendo la nutrita platea che ipotizzava già che Aldo avrebbe tagliato il Re di fiori per intavolare la Dama di atout! Ma il giocatore ha ancora frecce al suo arco: gli basta continuare a picche per Sud che deve comprometersi in qualche modo. Andrea rimette elegantemente quadri per Dama e Re, conservando la fourche Asso-Dieci. Asso di cuori, Re di cuori e cuori taglio: cade la Dama! Con l'attacco quadri (il più efficace), il giocatore vince, allora sì, soltanto se intavola la Dama nera.

La differenza, in questa smazzata, l'hanno fatta non tanto le dieci prese (quasi universali), quanto il fatto che solo sei coppie hanno chiamato la manche.

Leggerezza di Paparo al board successivo (n. 12, dich. Ovest, NS in zona):

	8 5 4 3	
	A 8	
	4 2	
	A D 8 4 2	
R D 7 6		A 10
7 4		R F 9 5 3
F 7 5		A R D 9 3
R 10 9 5		F
	F 9 2	
	D 10 6 2	
	10 8 6	
	7 6 3	

Aldo gioca ovviamente 3 SA per l'attacco fiori; due giri di quadri finendo in mano, da dove avanza cuori per inserisce il Re a colpo sicuro (Nord ha aperto). E... scopre. Si accontenta, insomma, di 3 SA+I quando, tirando le sue – come si dice – avrebbe collezionato undici levée. Sarebbe stato uno zero (condiviso) per Di Franco-Manno invece che una mano media.

Facciamo un passo indietro. Nord poteva difficilmente rendersi conto che, al quarto giro, stando basso a cuori aveva innescato un letale squeeze ai suoi danni. Sulla successiva sfilata delle quadri, infatti, si sarebbe trovato nei guai e il giocatore, letta correttamente la situazione, avrebbe potuto speculare un'altra presa. La difesa vincente stava nel prendere d'Asso e nel rimettere, per esempio, nel seme. Adesso a finire compresso sarebbe stato lo stesso Ovest!

Un finale in discesa spiana la strada della vittoria alla coppia siciliana che mette insieme, per virtù propria e per generosità degli avversari, un numero impressionante di prese in eccesso. Spicca il board 13 (dich. Nord, tutti in zona) dove soltanto tre coppie chiamano manche (4 Picche). E loro, grazie all'apertura di 1 SA da Nord, lo fanno dalla parte giusta...

	R F 8 7	
	10 9 8	
	A R F	
	F 4 2	
D 5		6
7 3		A D F 5
10 9 7 3		D 8 6 5 2
A R 8 7 6		D 10 3
	A 10 9 4 3 2	
	R 6 4 2	
	4	
	9 5	

L'attacco di Est non potrebbe essere più catastrofico: quadri! Il che permette ad Andrea non solo di mantenere il contratto, ma di allineare addirittura undici prese.

Si laureano dunque campioni a coppie 2009 Andrea Manno e Massimiliano Di Franco, con più di quattro punti percentuali di vantaggio sui secondi, i sorprendenti Costa – Bellini del Cirkolo di Alessandria, che superano, letteralmente al fotofinish (per un misero punto!), Montanari-Paparo, i quali debbono così accontentarsi della medaglia di bronzo. Da notare che sia Manno che Di Franco sono al secondo successo personale: Andrea si era affermato la scorsa stagione, Max vinse due anni fa. Chi erano i loro partner? Sempre lo stesso, Eugenio Mistretta!

*Per le classifiche complete del Campionato Italiano a Coppie under 26 vedi all'indirizzo web:*  
<http://www.federbridge.it/campionati/2009/CU/indice.asp>